

Carri (Ance) analizza il settore e le sue prospettive: "Lavori pubblici indispensabili"

# "Meno burocrazia e più infrastrutture per rilanciare l'economia in Maremma"

► GROSSETO

"La crisi ce la portiamo dietro da almeno sei anni. E' l'ora di capire che una classe politica interessata, sensibile e seriamente convinta nel sostenere un settore importante come l'edilizia può fare la differenza".

Mauro Carri, direttore dell'Ance Grosseto, interviene nel dibattito aperto dai sindacalisti Renzetti (Cgil) e Milani (Cisl) spostando l'attenzione su un comparto cruciale per la Maremma che secondo i sindacati difficilmente potrà riassorbire, anche in caso di ripresa, i numeri disastrosi causati dalla sciagurata congiuntura economica. "Alcune leggi di ordine nazionale che abbiamo fortemente richiesto, specie per la leva fiscale nell'ambito delle ristrutturazioni, cominciano a offrire flebili riflessi anche in provincia - dice Carri - Soffriamo però tuttora della carenza di lavori pubblici, questo settore è molto importante per la categoria perché offre immediata capacità occupazionale e permette anche l'infrastrutturazione territorio". Come molti altri settori, anche l'edilizia si sta trasformando per trovare una via d'uscita: "Non ci sono più le imprese cosiddette generali - analizza Carri - ma si va sempre più verso un'edilizia specializzata, quindi nelle prospettive di una possibile ripre-



**Mauro Carri** Il direttore dell'Ance Grosseto analizza la situazione del comparto delle costruzioni e le possibili strategie anticrisi

sa le caratteristiche di settore saranno modificate sulla base delle nuove organizzazioni produttive".

A un settore come quello delle costruzioni che "ha grande propensione all'occupazione" secondo il direttore Ance i vari livelli - nazionale, regionale, territoriale - dovrebbero permettere di svolgere una funzione di primo piano. "Difficilmente nel breve periodo potremmo arrivare al recupero di produttività e di manodopera - spiega Carri - questo però non dev'essere considerato un elemento di minor attenzione da parte degli organi decisori. Attendiamo gli sviluppi del piano casa recentemente approvato e del

recupero di parte dei crediti vantati dalle imprese".

Sui due fronti, pubblico e privato, le idee del direttore Ance sono chiare: "Per l'edilizia pubblica con i sindacati delle costruzioni edili della provincia abbiamo instaurato, nel rispetto dei singoli ruoli, un'azione congiunta che sfocia soprattutto nelle attività collegate agli enti bilaterali quindi cassa edile, scuola edile grossetana e comitato paritetico territoriale per sicurezza. Abbiamo convenuto di attivare singole pressioni verso gli enti appaltanti in modo da attivare procedure di gara che possano essere di maggiore interesse per l'imprenditoria locale". E per l'edilizia pri-

vata invece "...occorre intervenire nell'ambito delle ristrutturazioni e attendiamo che si consolidi quest'accennata ripresa di erogazione dei mutui". "Non abbiamo mai pensato - aggiunge Carri - che quello edile possa essere l'unico comparto capace di risolvere la crisi, molto può fare ma è la crescita economica complessiva e pertanto anche occupazionale in provincia che potrebbe determinare un'inversione di tendenza". Localmente potrebbe essere fatto per agevolare la risalita: "Gli enti possono ridurre quanto più possibile il peso burocratico sia per le gare pubbliche che per la moltitudine di tematiche legate alle autorizzazioni per costruire o per ristrutturare. Poi devono concentrare molte risorse a disposizione negli investimenti infrastrutturali perché possono determinare moltiplicazione di economie di scala e sostenere anche dal punto di vista urbanistico le attività per la gestione dei territori, ma con tempi celeri e con uniformità di interpretazioni normative". Ma i segnali non sempre sono incoraggianti: "In sei anni abbiamo avuto Amministrazioni pubbliche locali più sensibili e altre meno, abbiamo constatato capacità organizzativa solo in alcuni enti locali".

◀  
**Ste.Stra.**